



il CASTELLO

Periodico Cavere di vita cittadina

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarloAbbonamento Sostenitore L. 10.000
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' TirreniDIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

Ancora un monito!

Si avvicina il giorno della convocazione dei Comizi elettorali e si addensano sempre più i nuvoloni su questa mortuaria Italia, il cui cielo non ha squarcio da pronosticare quale sarà il nostro domani.

Purtroppo, la campagna elettorale in preparazione del fatidico giorno, c. sembra piuttosto una macabra sceneggiata, architettata unicamente per far restare da protagonisti sul palcoscenico quegli stessi uomini che da quaranta anni a questa parte ci hanno portati verso la rovina, ad onta degli sforzi del popolo italiano, che ha ricostruito l'Italia dalle immensi distruzioni causate da una guerra d'astrosità: purtroppo i comunicati ufficiali, si sono sgonfiati come complacenti palloni abboffati per gettare negli occhi dei tonti il fumo che nell'economia nazionale tutto andava bene e che non ci fosse da preoccuparsi. La gente, però, a contatto con la cruda realtà ha visto e vede ogni giorno la lira svillarsi nelle tasche di ognuno, ed il reddito del risparmiatore sfumare di anno in anno, sia a cagione della svalutazione monetaria, che a cagione dei mille prelievi fiscali che lo Stato opera sul cittadino e sulla economia privata a mezzo delle più impensabili e diaboliche imposizioni. Quasi quasi sta infiltrandosi nell'animo dei poveri pensionati, che si sono sfiancati per tutta una vita nella speranza di trascorrere una serena e comoda vecchiaia, la paurosa preoccupazione che lo Stato chissa quale giorno non sarà più in grado di pagare neppure le pensioni. Gli operatori economici non sanno neanche essi quale potrà essere il loro domani, e sono costretti nell'oggi a ridimensionare le loro imprese; e lo Stato, per evitare il peggio, ne riasorbirà la manodopera, creando altri parassiti come se il numero di quelli che già c'erano non fosse sufficiente.

I dolorosi fatti che si stanno susseguendo in questa tragica vigilia ci inducono a credere che i grossi calibri della politica interna italiana abbiano commesso ancora un madornale errore nel rimandare a dopo le elezioni ed al nuovo parlamento le riforme istituzionali ed elettorali che avrebbero dovuto realizzarsi già prima ed in tempo. Noi siamo convinti che lo abbiano fatto nella speranza di poter rimandare codeste riforme alle calende greche ed intanto cercare di sopravvivere; ma, per non gettare altra esca sul fuoco che divampa, ci affidiamo come sempre alla divina provvidenza. Id-dio salvi l'Italia e salvi tutti noi!

Certo, noi, come miseri mortali, non abbiamo colpa di quello che sta succedendo. E se i nostri governanti avessero potuto far buon pro di quello che siamo andati predicando da oltre venti anni negli articoli di fondo del nostro Castello, non ci saremmo trovati nelle secche paurose in cui siamo venuti a trovarci. Ma il Castello è un povero piccolo giornale di provincia sperduto, e non poteva di certo scuotere la abulia di pezzi



tanto grossi. Perciò ci siamo affidati alla Divina Provvidenza, e ad Essa ci affidiamo anche negli attuali frangenti.

Che Iddio salvi noi e l'Italia da un più tragico domani; ma, coloro che hanno nelle loro mani le sorti della Patria non facciano poi i furbi e credano che "passata la festa, gabbato lu santu". Le riforme sono indispensabili; i dolorosi fatti di questa vigilia elettorale ne sono ancora un monito!

Domenico Apicella

OPERAZIONI GRATUITE AGLI OCCHI

Il distacco della retina dell'occhio è un male sempre più grave ed in notevole aumento perché è un male di vecchiaia ed è specifico per i diabetici. Oggi il male si elimina mediante l'intervento di vitrectomia endolaser che usa il raggio elettrico per penetrare nella pupilla e saldare la retina vacillante. Tale sistema è stato ampiamente illustrato dal dott. Bernardo Billi della Clinica Oculistica e Chirurgia Oculare di Roma, dal Dr. Manfredi Oculista ricercatore della Fondazione Billi di Roma, e dal Dr. Francesco Pellegrino della Clinica oculistica dell'Università di Napoli e nostro concittadino, durante un apposito convegno degli operatori sanitari della USL 48 (Cava-Vietri) svoltosi presso la nostra biblioteca Avallone ad iniziativa del locale Club della Rotary Internazionale (presidente Dr. Leonardo Accarino) e della Associazione degli Operatori Sanitari della USL 48 (presidente Dr. Pasquale Lambertini).

Il Rotary Club di Cava fruisce della disponibilità del Dr. Pellegrino e della Ditta Visintec di Napoli, ha offerto a dieci pazienti residenti a Cava ed a Vietri, sul Mare essenti dal ticket, la operazione gratuita, ed agli altri l'addebito del solo costo della sala operatoria (degenza e materiale di consumo) limitato a sole L. 3.500.000. I pazienti debbono essere segnalati dalla Associazione degli Operatori Sanitari della USL 48 o dal Rotary Club Cava-Vietri.

RISCOVERIRE L'ANIMA PROFONDA DI UN PAESE

E' iniziata una campagna elettorale molto difficile e drammatica. Gli eventi politici degli ultimi mesi hanno messo in evidenza tutti gli elementi disgregatori nel sistema politico e nel tessuto profondo del Paese. Si percepisce sempre di più la sensazione diffusa della necessità di una svolta morale, di una nuova stagione costituente delle regole ma anche dei diritti e dei doveri. Leggendo la relazione del procuratore generale della Corte dei Conti si ha un quadro molto amaro dell'Italia di 45 anni dopo. I conflitti istituzionali le polemiche fatte di volgarità e di insulti, il rivangare la storia per dividere più che per unire, il non voler vedere i mutamenti e le novità nel Paese, in Europa e nel mondo costituiscono le pennellate di un quadro molto fosco del Paese in cui viviamo.

Un Paese in cui il numero troppo rilevante di amministratori locali sono sotto inchiesta, un Paese nel quale il procuratore generale della Corte dei Conti, Giuseppe Carbone, sostiene che la Finanziaria '92 è già, sostanzialmente, aleatoria, in cui cresce il deficit pubblico, il saccheggio delle opere d'arte, la voragine delle USL e delle spese della sanità, a confronto con servizi sempre più inefficaci e a confronto di una criminalità che domina intere aree del nostro Mezzogiorno e mette i suoi gangli in zone fino a ieri insospettite. Allora la campagna elettorale più che una sfida tra i partiti dovrebbe essere la sfida tra chi crede nelle ragioni della democrazia e chi invece crede nelle ragioni dello sfascio. Ma lo sfascio non è solo la predizione leghista o la predicazione del qualunque antipartitocratico. Lo sfascio nasce anche dalla cattiva amministrazione, dalla disonestà, dalla impossibilità di compiere riforme e manovre economiche severe e coerenti, dalla impossibilità, dimostrata dalla legislatura che si è chiusa, di fondare regole nuove, di affrontare le tante predicate riforme istituzionali ed elettorali, di creare tra gli italiani al di là delle differenze politiche, culturali, religiose, un tessuto di valori comuni. Questo è il vero tema dominante della campagna elettorale. Sugli sprechi, sulla questione morale, sulle riforme, noi dovremmo giudicare programmi e candidati e fare le nostre scelte cercando di guardare ad un futuro meno fosco e con l'arma della nostra preferenza rinnovare una classe dirigente che ha un compito pesantissimo di fronte a sé: entrare in Europa vincendo la disgregazione ma vincendo anche la conservazione della situazione attuale, l'ostinata difesa di privilegi e di prepotenze. Ecco l'occasione elettorale è anche questa: vincere la politica-spettacolo, abbattere i recinti della politica avanspettacolo, ricercare un flusso di rigore, di serietà, di credibilità, tra istituzioni e gente comune, tra istituzioni e mondo giovanile, riportare la fantasia, l'intelli-

genza, la disponibilità nel pallozzo della politica, abbattere con la preferenza unica il circuito del voto di scambio, far prevalere sugli interessi corporativi l'interesse generale. In questo la gente deve dare testimonianza di una nuova "legalità" fondata sui valori della solidarietà, della giustizia, dell'onestà costi quel che costi.

Dopo il 5 aprile non deve ricominciare tutto come prima. Chi ha più valori li metta in piazza e li distribuisca, senza patriottismo di parte, di cordata, di corrente, di gruppo o sottogruppo, ma destinando quello che ha in intelligenza e capacità al Paese, accettando anche il rischio dell'opposizione o del martirio. Questi sono giorni come Vittorio Bachelet e sono giorni per riscoprire l'anima profonda di un Paese.

(Milano) Renzo Bailini

8 MARZO

De lo monno tu sei primo motore,

Ogni cosa pe' il nome tuo si face,

Ne la sorte benigna e nel dolore.

Niuno puate di te vivere senza:

Angelica, mirabile presenza!

(Napoli) Guido Cuturi

ATTENTI

AGLI SCASSINATORI!

Gia attraverso rete 4 RTC avevamo messo sull'avviso i nostri concittadini di stare attenti agli scassinatori, perché sapevamo che alcune donne con la scusa di bussare alle porte di casa per elemosinare, cercavano invece di aprirle quando le massie erano uscite momentaneamente per la spesa giornaliera. Le malintenzionate si servono di giravite per far arretrare il grimaldello della serratura se questa non è di sicurezza ed è stata chiusa ad una sola mandata: cioè senza il giro della chiave. Purtroppo la nostra coincidenza nel piano di sopra l'altro giorno nel rientrare dalla spesa ha avuto la sorpresa di vedere che la vaterata è infisso, era stata forata con due grossi buchi profondi da giravite, perché qualcuno o qualcuna, in assenza della proprietaria aveva cercato di introdurre un giravite per vedere di sganciare il ch'avistello. Le donne di casa bad'no bene di chiudere le porte con diversi giri di chiave anche quando si allontanano da casa per pochi minuti; ed anche i nostri tutori dell'ordine faranno bene a spedire ai loro paesi di origine con il foglio di via certe questuanti che sono fastidiose e pericolose.

Uno sguardo d'insieme sul mito GORBACIOV

Se mi chiedessero quale personaggio della storia contemporanea, mi ha affascinato di più, risponderei senza esitare: Michail Gorbaciov.

La sua breve vita di gloria mi ha soggiogata; la sua sensibilità umana, alle volte mi ha disorientata e turbata. Egli ha concepito l'arte del Rinnovamento; la sua Perestroika è la più seria delle espressioni umane, l'aspirazione più profonda di ogni popolo, ma del suo in particolare, ed egli ha dato ad essa pregio e valore particolari; il suo rinnovamento si fondava sui valori, rendeva manifesto il meglio e il buono che nell'uomo spesso rimangono nascosti; li interpretava nella loro estensione, negli effetti che provocano originando l'amicizia, la garanzia della moralità, il desiderio di una autentica democrazia con progetti di collaborazione, di confronto e dialogo; di solidarietà per un bene comune.

Michail Gorbaciov era, davvero una brava persona, l'uomo calato nella realtà storica nuova, con una vitalità e presenza quasi profetiche; l'organizzatore della speranza; il sognatore trasformatore del potere, cercava di orientare la sua esperienza umana verso i valori nuovi della società.

La troppa speranza però l'ha avviato alla troppa delusione; ha cominciato a scrivere un libro di democrazia esagerata, di riforme economiche anomale, estreme liberalizzazioni nelle idee e non nei fatti, senza mai tener conto degli stessi organi superiori sovietici, senza attuare riforme che permettersero al suo Paese di uscire definitivamente dal "socialismo reale" ed entrare nell'economia di mercato.

Tanti e tanti capitoli ha sommato nel suo libro, senza pensare ai probabili errori, come il non aver mai raggiunto un accordo sugli aiuti all'URSS, minacciata dalla fame dalla discordia, dai rigori dell'inverno.

In breve, non ha saputo finire il suo sognato libro, il cui compendio è stato una ulteriore disgregazione dell'ex superpotenza sovietica.

Chi non ha seguito il dinamismo intellettuale di Gorbaciov? Giocava in Europa e in America un ruolo significativo, fondato sul principio dell'aiuto reciproco, ansioso di aprire una nuova era per l'URSS, mettendo da parte la politica delle armi; risolvendo solo a parole, affermava e annunciava giorni buoni in conferenza stampa, in discorsi e lettere a capi di Stato, in visite, quasi da amico di famiglia, al Papa: sfuggiva così la realtà, viveva la sua favola, non comprendendo che non è facile scalfire decenni e decenni di storia, che il processo democratico tanto auspicato per il suo paese, era ancora ostacolato dall'opposizione dell'imperialismo imperante, e che le basi comuni dello sviluppo erano nel costruire collettivamente e non da solo.

La tensione cresce, non pochi segnali fanno ritenere possibile, un ritorno allo "status quo";

Gorbaciov ha perso tempo! Il fatale "golpe" dello scorso agosto, il tradimento di uomini a lui più vicini, gli aspri dibattiti al congresso dei deputati del popolo russo, le riforme radicali di Boris Jeltsin per salvare la Federazione russa dalla crisi e superare il momento critico dell'Unione, danno una svolta decisiva alla storia russa: la "Russia democratica" si prepara a grandi sacrifici: si va verso una radicale riforma economica e sociale; la rinuncia al comunismo e l'inizio di un nuovo corso politico, l'interessamento ai problemi sociali e sindacali, la ferma solidarietà, la volontà di creare le basi per lo sviluppo nuovo della vita della Federazione, i rapporti tra est ed ovest, eviteranno l'instabilità e le divisioni che potrebbero derivare dalle disparità economiche e da estremismi nazionalistici.

L'idea dell'unione di Gorbaciov, la sua forza volitiva, la sua modernità, guardata con sospetto, ma rivolta realmente al bene, la simpatia che ispirava rispetto. Il suo appassionato invito al mondo, all'aiuto reciproco, lasciano il posto a chi sa ideare, ma anche attuare senza perdere tempo.

E' vero che solo l'ideare non ha portato Gorbaciov a scelte concrete, però ha portato a pensare a un mondo nuovo, ad una vita più umana per la sua Terra, alla creazione di una società, secondo la visione dell'uomo nuovo, che non contrasta con la visione cristiana, ma ne interpreta e realizza i suoi genuini valori.

"Alla storia l'ardua sentenza!" Certo che soltanto il parlare politico di Gorbaciov, si è bene proiettato nelle sfere dell'avvenire dell'umanità in questo secolo finale di secolo!

E' così: le popolazioni dell'Europa centro-orientale respirano un vento di libertà grazie a Gorbaciov, l'uomo nuovo del Cremlino, che in 5 anni, per la sua sincerità, ha costretto gli uomini a credergli; bisogna riconoscere che senza di lui, il muro, in senso metaforico, sarebbe ancora lì a dividere i popoli.

Bianca Maiorino O.F.S.

NEOSTRUTTURE "INCORPORATE"

A soggiorno non intendo pro' Casino ombtrato, accanto altro "miniappartamento" in terrazzo. Resta intanto

su abusivi elevamenti il pericolo presunto quando cedono cemento. Nè la Legge mette punto!

Anche i mobili sono pronti per "Amore a pronto istinto", a inquilino sono affronti mentre a sfratto resta vinto!

(Roma) Il Sincerista

L'attività dei VV. UU. nel 1991

G.ovedi sera nella casa circoscrizionale di Via Marconi, dove sta anche il Comando della Polizia Municipale, sono stati convocati i giornalisti della città per ascoltare la relazione fatta dal Comandante Dott. Erasmo Petrillo, sulla attività svolta dal Corpo nel 1991. Erano presenti anche l'assessore al Corso Pubblico Dott. Vincenzo Lambertini, ed il Vicesindaco Raffaele Fiorillo, nonché tutti i v.gli urbani di Cava. L'assessore ed il Vicesindaco dopo avere ascoltato la relazione, si sono complimentati con il Comandante e con i vigili, dicendosi scuri che se anche il loro numero, benché rilevante, sia inadeguato ai bisogni istituzionali molto cresciuti, faranno sempre meglio.

Ecco le conclusioni della Relazione sui servizi 1991 fatta dal Comandante Petrillo:

CONCLUSIONI

La prima parte delle conclusioni è dedicata alla constatazione dei risultati conseguiti attraverso l'attuale organizzazione del lavoro, degli Uffici delle Sezioni decentrate di polizia urbana, della sezione motorizzata, del nucleo operante nel centro storico e della pattuglia annonaia. L'assegnazione del personale e dei carichi di lavoro, unitamente alle direttive impartite, hanno consentito di realizzare anche nell'anno 1991:

a) una costante ed uniforme vigilanza sull'intero territorio su tutte le attività attribuite alla competenza della Autorità Comunale (edilizia, commercio, pubblici esercizi, suolo pubblico, viabilità, circolazione stradale, igiene); in particolare per quanto riguarda il controllo sull'attività urbanistico-edilizia, con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, è stata attivata la procedura della comunicazione al P.M. presso la Procura Circondariale entro 48 ore dalla notizia del reato (art. 347 C.P.P.) con il sequestro delle opere abusive nei casi previsti. Analoga comunicazione entro gli stessi termini viene rimessa al Sindaco per i provvedimenti di competenza.

b) la sollecita evasione delle richieste che giornalmente pervengono dal Sindaco, dagli uffici comunali, dalla Autorità Giudiziaria e dagli altri Enti Pubblici autorizzati a rivolgersi alla Polizia Municipale, nel rispetto dei termini fissati dalla legge 7 Agosto 1990 n. 241;

c) la presenza del personale dipendente in tutte le manifestazioni sportive, i festeggiamenti frazionali e le altre pubbliche occasioni;

d) la vigilanza d'innanzi alle scuole elementari del centro e delle frazioni, all'ingresso ed all'uscita degli alunni, estesa in alcuni casi di comprovate necessità anche alle scuole medie;

e) i rapporti di massima collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e con le altre forze dell'ordine che hanno consentito di assicurare alla giustizia i responsabili di reati e di reprimere comportamenti antigiuridici;

f) un rapporto di leale collaborazione con il cittadino che si consolida col tempo e che si è dimostrato di valido supporto per il lavoro degli operatori della Polizia Municipale in servizio presso le sezioni circoscrizionali.

La seconda parte delle conclusioni, correlata alla prima, vuole rappresentare le esigenze del Corpo con riferimento alle accresciute attribuzioni demandate alla polizia municipale.

Nell'ultimo decennio il Parlamento ha modificato radicalmen-

te numerose leggi, attraverso riforme che hanno introdotto nuove procedure comportamentali per gli agenti operanti e per gli uffici ai quali gli stessi appartengono.

Basti ricordare le modifiche al sistema penale apportate con la legge n. 689 dell'anno 1981 (più nota come legge sulla depenalizzazione), la legge n. 47 dell'anno 1985 in materia di controllo urbanistico-edilizia, la legge n. 65 del 1986 sull'ordinamento della polizia municipale, la legge n. 111 del 1988 sulla istituzione della patente di guida comunitaria, la legge n. 122 del 1988 in materia di parcheggi e di modifica delle norme del codice stradale, il nuovo codice di procedura penale dell'anno 1989, la legge n. 112 del 1991 in materia di commercio su aree pubbliche, la legge n. 287 del 1991 sull'insediamento e sulle attività dei pubblici esercizi.

Appare evidente come la prevenzione e la repressione nei predetti settori richiedano un numero di operatori adeguato agli interventi richiesti; attraverso un apporto Vigili-Cittadini non inferiore ad 1 a 600, per cui la nostra città dovrà poter contare su una consistenza numerica di circa 100 unità tra Ufficiali, Sottufficiali e Vigili.

Un organico così articolato consentirebbe di disporre di almeno 25 unità per ogni turno di servizio tra mattino e pomeriggio, considerati i congedi ordinari e straordinari, i riposi e le festività che assorbono mediamente un terzo della forza giornaliera disponibile.

Aile esigenze di cui innanz vanno aggiunte la prestazione dei servizi particolari in tutte le manifestazioni organizzate nell'ambito dei programmi dell'estate, di arte varia e per competizioni sportive ed il concorso nei servizi d'ordine pubblico in una realtà territoriale che come rivela anche la recente classifica della "qualità della vita" stilata dal "Sole 24 ore", pone le cinque province della nostra regione al 74.mo, 87.mo, 89.mo, 94.mo e 95° posto nella graduatoria delle 95 province d'Italia.

Un'ultima riflessione attiene all'autocertificazione prevista dall'art. 4 legge n. 15 del 4 Gennaio 1988 così come richiamata dalla legge n. 241/90, di cui si auspica l'applicazione concreta. Occorre conferire maggiore valore alle dichiarazioni rese dal cittadino, evitando rapporti informativi inutili e razionalizzando così l'impiego della polizia municipale. E' inutile raccogliere le autocertificazioni e poi chiedere la verifica generalizzata. La verifica va fatta invece "a campione" e per le dichiarazioni mendaci vanno adottati i provvedimenti previsti dall'ordinamento.

In un quadro così delineato, appare forse più valorizzato il lavoro svolto nell'anno 1991 dai componenti del Corpo ai quali va dato atto dell'impegno profuso e dei risultati conseguiti.

Al Sig. Sindaco prof. Eugenio Abbro, al Sig. Assessore, ai Sigg. Componenti della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale ed al Segretario Generale, un doveroso riconoscimento per la loro costante attenzione ai problemi del Corpo nell'anno testé conclusosi, nella certezza che anche per il 1992 saranno adottati i necessari atti deliberativi per l'ulteriore potenziamento delle strutture operative.

Un ulteriore sforzo economico va infine compiuto con la copertura dei posti vacanti in organico, per poter rappresentare e servire al meglio la nostra Città.

Il ponte di S. Nicola

L'Amministrazione Comunale ha deciso di riprendere i lavori ed ultimare il ponte che collegherebbe la piazzata antistante la chiesa di S. Nicola (Pregiato) e via Ferrara.

La Dc è decisa ad ultimare questa sua opera, il Pds prende tempo. Intanto i cittadini e le associazioni ecologiste denunciano scempio causato dai pilastri ed evidenziano i danni che provocherebbe il ponte-bretella: aumento del traffico e degli ingorghi senza miglioramento per la circolazione veicolare, incremento degli scarichi nocivi, degrado (e un vero e proprio fagocitamento) della piazzetta e della chiesa, distruzione del verde pubblico ed ulteriore degrado dei pochi "polmoni" verdi così necessari alla nostra vita.

Della questione dovranno interessarsi anche gli organi di controllo: la Procura della Repubblica e il Pretore di Cava sono stati chiamati in causa dagli ambientalisti.

La vicenda è una cartina al tornasole per verificare l'impegno ambientalista dell'Amministrazione e della Giunta. Il sindaco Abbro vuole il completamento; l'Assessore all'ambiente Fiorillo ha richiesto un momento di riflessione. I cittadini e le associazioni ecologiste non accettano soluzioni di comodo: questa volta non si possono salvare capre e cavoli. Bisogna scegliere da che parte stare.

Ed, in ultimo, non bisogna trascurare l'eventualità di un referendum consultivo... che sia affidata al popolo-sovrano la decisione.

Franco Angrisani

(N.d.D.) La questione del completamento del ponte di allacciamento di Via Ferrara con la piazzetta antistante la chiesa di Pregiato, è abbastanza complessa: coloro che ne hanno scritto

sugli altri due periodici cinesi mostrano di esserne poco edotti, e lo stesso hanno mostrato i vari consiglieri comunali che fino ad oggi hanno approvato e ribadito l'originario progetto. Dunque il ponte fu delirato non con verbale n. 487 del 23-12-1981 ma nella seduta consiliare dell'anno precedente quando era sindaco il Dott. Federico De Filippis, e l'attuale Sindaco, Prof. Eugenio Abbro, era capogruppo consigliere della democrazia cristiana e fin dal suo ingresso in quel partito era ed è stato il factotum di tutte le cose. Con delibera del 7 febbraio u. s. il Consiglio ha ora deliberato di completare con i finanziamenti della 219/81 il ponte, rimasto sospeso su moncheroni da parecchi anni. Un consigliere circoscrizionale di Pregiato ci ha detto che il ponte non può essere più completato come carrabile perché al di sopra di esso ed a soli m. 3,50 dal piano di calpestio passa la conduttura elettrica ad alta tensione, e l'ENEL, per spostarla, richiederebbe una spesa di un miliardo di lire. Ci è venuto spontaneo chiedere a noi stessi: ne, il Sindaco del 1980 ed i consiglieri di allora, e l'estensore del progetto, non videro codesta benedetta conduttura elettrica e non posero nella trattativa del progetto lo spostamento della conduttura? Ma uno dei tecnici del Comune ci ha detto, di sfuggita, che lui ricorda che in qualche epoca l'ENEL assicurò che avrebbe eliminato la conduttura perché non più necessaria. Noi non avremmo né il tempo, né la possibilità di compulsare tutti gli atti del Comune, perciò preghiamo il Sindaco Abbro di incaricare un impiegato del ramo, di raccogliere tutti gli atti inerenti nel corso degli anni al progetto in parola e di estrapolarne una esauriente relazione da passare anche a noi per poterne rendere edotta la popolazione.

La condanna di Gesù avvenne nel pretorio che si trova nell'ambito della torre Antonia; la via Crucis si snoda, con le sue 14 stazioni, prima scendendo e poi salendo, attraverso caratteristiche stradette della vecchia Gerusalemme, sino a raggiungere il Calvario e il S. Sepolcro.

A distanza di quasi duemila anni, si può ritenere che questo sia il vero percorso, seguito da Gesù, carico della Croce.

Il Pretorio evangelico, dove il procuratore romano compì l'intero processo contro il Nazareno, si trova nella fortezza del Tempio; presso il tempio, il procuratore romano aveva il suo quartiere.

La parte pubblica del processo fu tenuta nel grande cortile o "Lastricato"; ivi Pilato eresse il suo tribunale e qui, la tremenda contraddizione del "Crucifige" della città prediletta, ci introduce nell'ora imminente della umiliazione: Gesù tradito, insultato, ingiustamente condannato, abbandonato dal Padre, umiliato fino alla morte, nello spasmo del dolore, inizia a percorrere a piedi, caricato della sua Croce, il tragitto che dal pretorio conduce al campo del Supplizio come i comuni malfattori.

Franco Angrisani

La sosta in Via O. De Giordano

E' sempre più difficile trovare un posto-auto in via O. De Giordano; da pochi giorni è in vigore un altro divieto di sosta sul lato destro della strada.

Non entriamo nel merito, attendiamo i risultati delle nuove disposizioni. Ma invitiamo il Sindaco e il Comandante dei Vigili a verificare se in via O. De Giordano tutto è in regola per quanto riguarda i passi carrabili. Inoltre, bisogna predisporre la segnaletica per i parcheggi riservati ai portatori di handicap.

Quanti posti liberi e gratuiti sono disponibili nei centri ab-

itati per i cittadini e gli automobilisti cinesi?

Le strutture di servizio, copertura del trincerone e parcheggi sotterranei non dovrebbero anche risolvere le esigenze di questi ultimi e non essere solo indirizzate ad attrarre traffico delle città limitrofe? Non chiediamo uno scontro di interessi fra le varie categorie sociali e fra i cittadini, ma la composizione più giusta possibile tra le differenti esigenze per una città più vivibile.

Franco Angrisani

Cinque squadre Campane ai vertici della classifica del Trofeo Acqua Vera

Le cinque squadre della Scacale, di San Giuseppe Vesuviano (NA), della Juvvino Castelvoturno, del Succivo di Arzano (CE), della Nuova Episcopale di Sarno (SA) e dell'Ogliarese di Salerno sono nelle prime posizioni della classifica del "Trofeo Acqua Vera", e hanno buone probabilità di entrare nel gruppo delle sedici finaliste che si disputeranno sul campo uno dei tre stadi messi in palio dal consorzio.

Le regioni che hanno inviato

il maggior numero di voti sono: Liguria, Sardegna, Sicilia, Lazio ed Emilia Romagna per il primo gruppo; Piemonte, Toscana, Lombardia, Emilia Romagna e Lazio per il secondo gruppo; Lombardia, Toscana, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna per il terzo gruppo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Scci MS&I (Italo Vignoli) - Foro Buonaparte 12 20121 Milano (MI).

LA VIA DELLA GROCE IN TERRA SANTA

Da quando circa sei anni fa, presi contatto con quella Terra, dove nacque la Bibbia e dove visse Gesù, la devozione della "Via Crucis" è diventata più viva in me. Allora, come adesso, in ogni singola stazione, mi sembra di incontrare Cristo su per l'erta che porta al Calvario, di scoprire sempre qualcosa di nuovo, qualcosa che prima mi era sfuggito, ma che ora si confronta con l'eco profonda che l'irresistibile fascino della Terra Santa ha lasciato in me. Vorrei che ogni cristiano, nell'incontrare Gesù sulla via della Croce, avesse i miei stessi sentimenti: di pietà, d'amore e di grazia e meditazione, il Sacrificio dell'Uomo-Dio, che, chino sotto la croce, offri se stesso al Padre, per redimerci dal peccato e aprirci la strada della salvezza.

Prima d'iniziare la strada percorsa da Gesù per raggiungere il Calvario, la Guida Francescana (tutti i luoghi sacri sono custoditi da ff. MM.) ci guidò al Santuario della Flagellazione, composto da due Cappelle, quella della flagellazione, medievale, e quella della Condanna, con tracce bizantine. Qui ricordammo i due episodi della Passione di Cristo ivi avvenuti. L'arco dell'ECCE HOMO ci emozionò e ci sollecitò per un sempre più intimo incontro con Colui che ha detto: "Mi si cerca lontano, ma io sono vicino a Voi. Non avete che scendere nel vostro cuore e ascoltare..."

La condanna di Gesù avvenne nel pretorio che si trova nell'ambito della torre Antonia; la via Crucis si snoda, con le sue 14 stazioni, prima scendendo e poi salendo, attraverso caratteristiche stradette della vecchia Gerusalemme, sino a raggiungere il Calvario e il S. Sepolcro.

A distanza di quasi duemila anni, si può ritenere che questo sia il vero percorso, seguito da Gesù, carico della Croce.

Il Pretorio evangelico, dove il procuratore romano compì l'intero processo contro il Nazareno, si trova nella fortezza del Tempio; presso il tempio, il procuratore romano aveva il suo quartiere.

La parte pubblica del processo fu tenuta nel grande cortile o "Lastricato"; ivi Pilato eresse il suo tribunale e qui, la tremenda contraddizione del "Crucifige" della città prediletta, ci introduce nell'ora imminente della umiliazione: Gesù tradito, insultato, ingiustamente condannato, abbandonato dal Padre, umiliato fino alla morte, nello spasmo del dolore, inizia a percorrere a piedi, caricato della sua Croce, il tragitto che dal pretorio conduce al campo del Supplizio come i comuni malfattori.

Per dare massima pubblicità a questa esecuzione, i carnefici conducono il corteo per le vie più affollate di Gerusalemme, festante in quei giorni, per le solennità della Pasqua, in mezzo alle derisioni della plebaglia. Dal tratto di strada, percorso da Nostro Signore dal Pretorio al calvario, iniziano le scene, che ebbero luogo, lungo il tragitto, alcune create dalla pietà, altre narrate dal Vangelo fissate in 14 stazioni e contrassegnate da un numero e da una iscrizione.

Noi pellegrini ripercorremmo il medesimo cammino di Gesù, immaginando e meditando situazioni e fatti, cercando di non farci distrarre da gente di ogni stirpe che gridava, ci offriva merci, tirava dietro di sé asini, pecore, cammelli. Praticamente salimmo un'erta acciottolati e, ci sembrò di essere assieme alla Sua santissima Madre, alle pie donne, al discepolo che Egli amava, nel cominciare la nostra "Via Crucis", uno dei più cari ricordi in tutta la mia vita, indimenticabile per pietà, amore, tristezza, ma anche gioia, salvezza, vita e resurrezione.

Ogni stazione è fissata dirimpetto alla parete della cappella della condanna: non si entra nella cappella per non rendere difficile il percorso; ma più che seguire l'uso di cominciare le preghiere, si meditano in silenzio, i vari stadi delle sofferenze di Gesù, si ricordano i testi evangelici, come: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" mentre preghiere spontanee, sgorgano dal cuore immerso in quella commovente atmosfera di rinnovamento e conversione, riflettendo su come siamo e come dovremmo essere!

Ringrazio Dio per avermi fatto conoscere ed amare quella Terra Santa, che ha in sé una tale forza d'attrazione, da trasformare chi ad essa si accosti, in vivo testimone della fede, appagando pure i più intimi desideri dello spirito.

Bianca Maicrino (O.F.S.)

IL PARTO

Politiconi come le marmotte si risvegliano dal letargo. Come impazzite appaiono su tutte le piazze d'Italia

e stabiliscono all'unisono cinque auti sei aprile 1992 la data dell'evento... Le campane arroventano il batacchio e la verità diventa bugia la bugia verità. Il frastuono ossessivo delle campane

ingenera nell'elettorato un tale stordimento che il direttore d'orchestra finisce col confondere il DO col RE e il MI col FA. La stampa mondiale come le gazze capta qualsiasi rumore nell'attesa...

Dopo il parto mamma Italia darà alla luce sicuramente un novello bambino. L'elettorato - pronostica - è bello e brutto è maschio e femmina e di corsa si precipita dal sagrestano ordina di suonare le campane il sagrestano indugia e dice: a festa o a morto?

(Como) Davide Bisogno

VIENNA

Piazza grande gremita a festa, palco in ferro legno drappo, panini birra stampa alternativa, traffico pigro di settembre, polizia leggera e fidente, musica contro il silenzio.

Rita diciott'anni sfogliati, scorpione tipografia motocross, anelli discoteca sole-mare; Ernesto ventuno regali, bilancia università violino, scacchi pallavolo un po' del resto.

Non fumo cambio taglia plagio Ivo. Buffo appannaggio fare il genitore. La risoluzione vale un brindisi. Speriamo che sia femmina. Benvenuta nel nome dell'amore. Nel sogno l'ho chiamata Vienna.

(Trapani) Marco Scolabrino

I LIBRI

IL SUD SI SVEGLIA

Trivigno in ripresa

Elio Sgreccia — MANUALE DI BIOETICA — Ed. Vita e Pensiero - Milano, 1989, pagg. 544, Lire 48.000.

Bioetica è un termine di introduzione relativamente recente nella cultura di lingua inglese, che ha avuto rapida fortuna come la disciplina che rappresenta in espansione ovunque.

Per Bioetica s'intende, secondo le affermazioni statutarie, "le questioni etiche, giuridiche, filosofiche e teologiche che sono poste o dovrebbero essere poste nella società per effetto dello sviluppo delle scienze biomediche". Essa non può essere concepita come un semplice ragguaglio sulle opinioni e sulle posizioni etiche esistenti nella società e nella cultura, ma dovendo suggerire valori di riferimento e delle linee di scelta operative, dovrà impegnarsi a fornire delle risposte obiettive su criteri razionalmente validi.

La necessità di inquadrare il progresso scientifico-tecnologico in una visione metafisica ed etica dell'agire umano si è imposta di fronte ai traguardi raggiunti attualmente dalle scoperte scientifiche e alle loro applicazioni tecnologiche sia nel campo dell'energia nucleare sia nel campo, ed è quello che interessa in questa sede, della biologia e della medicina.

Le scoperte della biologia e le relative applicazioni all'uomo hanno posto ancor più in evidenza il problema etico. Più immediatamente sono state le conquiste nel campo della genetica e della biologia a rendere urgente il discorso della "frontiera etica" e a porre l'interrogativo di fondo se tutto quello che è tecnicamente possibile debba anche essere ritenuto eticamente lecito.

La bioetica si specifica e si distingue anche nei confronti della teologia morale, comunemente detta "morale medica". Questa parte della morale, rivolta alla formazione del personale sanitario, considererà questi interventi alla luce della visione di fede e, perciò, alla luce della rivelazione cristiana, specificata dal Magistero ed ha la sua ragione di essere come riflessione sul dato di fede e sulla applicazione della legge divina nel comportamento umano ed ha la sua validità soprattutto all'interno della comunità dei credenti.

Mons. Elio Sgreccia, professore di Bioetica nella Facoltà Medica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, in questo manuale, frutto della sua esperienza, ha voluto chiarire quella che egli ritiene la critica etica di fondo per l'esercizio coscienzioso e corretto della medicina.

Dr Armando Ferrioli

cono (Giuseppe Pascarella) e soprattutto del nostro viaggio a mezzogiorno, in cui tu stesti tanto male ti faccio pervenire copia del mio trentesimo libro edito "Padre Pio, chi sei?". Ti dico: buona lettura e, se credi di fare un articolo sul Castello, sarei felice se riportassi qualche Canto o qualche pagina di testimonianza con la foto del Papa, che sta in copertina. Se qualcuno volesse acquistare il libro, potrebbe farmene richiesta inviandomi L. 25.000 con il vaglia postale ed io glielo spedirò franco di porto. Il mio indirizzo è Mario Montanari, Via Milano, 4/A, Imola BO, 40026".

Che cosa dobbiamo aggiungere a quanto detto dall'amico Montanari? I lettori del Castello già sanno che potrebbe essere candidato al premio Nobel per la letteratura, e se non ha avuto l'alto riconoscimento è perché non ha avuto la disponibilità di far tradurre in lingua svedese le sue opere per presentarle al re di Svezia. Dal frontespizio del detto volume rileviamo che è il primo di una collana tutta sua e che porta la prefazione di Mons. Colombo, cardinale di Milano. Per il resto umilmente diciamo che le nostre forze sono impari ad illustrare convenientemente l'ardore che infiamma l'autore e la grandezza della sua fantasia poetica e che non ci è possibile riprodurre fotografie perché i cliché costano e le spese di gestione sono diventate insopportabili.

Annita Bannò Patti — MARIO GIUSEPPE RESTIVO — UN SEME DI SPERANZA — Ed. Centro Studi Restivo, Palermo, 1991, pagg. 110, con fotografie a colori, L. 15.000.

Mario Giuseppe Restivo è nel ricordo ormai di tutti. Giovane scout cattolico, era una promessa nel campo poetico, ma fu tragicamente stroncato per fatalità in una delle gite del suo gruppo, in terra lontana dalla sua Sicilia. I genitori sconfortati ne mantengono vivo il ricordo con concorsi letterari ed altre iniziative culturali. Ora la scrittrice Annita Bannò Patti aggiunge alla già ricca biografia dello sventurato giovane (al quale il destino volle tarpare le ali nei suoi primi voli luminosi) questo delicato volume, che raccoglie oltre a brevi scritti dello scomparso, i lusinghieri apprezzamenti che Egli riuscì a mettere in poco tempo da tutte le parti. Crediamo che gli inconsolabili genitori avrebbero piacere di inviare copia a chi ne facesse richiesta al Centro Studi Mario G. Restivo: Cas. Post. 145, Palermo, 90100.

* * *

MULTIMEDIALE è un volume di 180 pagine edito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per documentare i lavori della 30ª Assemblea Generale del Consiglio Nazionale dei Medici Educativi, svoltosi a Ferrara dal 9 all'11 Ottobre 1989, e che ha discusso le problematiche poste dalle nuove tecniche ai moderni operatori delle comunicazioni con le masse. Le relazioni dei vari oratori sono riprodotte nella lingua nazionale di ciascuno di essi, ed il volume è corredato da numerose fotografie in bianco e nero ed a colori. Non porta prezzo. Le parti sono tre: I) Relazioni; II) Formazione, universalità ed a distanza, e formazione scolastica; III) Nuove Tecnologie educative e prospettive italiane ed internazionali. U. na prima appendice riguarda la "Formazione professionale e manageriale"; una seconda riporta gli indirizzi di coloro che hanno partecipato all'Assemblea.

Del paesone, già capoluogo di mandamento, quello in eredità è uno scorcio pallido una borgata ridotta a quattro gatti.

Darne un ragguaglio succinto, fare, in un certo senso, il "check-up" dell'attuale Trivigno, arroccato a 25 Km. da Potenza, allo sbocco di due valli, della Camastrea e del pigro Basento, significa riscoprire i sapori antichi di una civiltà contadina in via di estinzione; un borgo però opulento, che si è rimesso in moto, dopo decine di anni di profondo sonno, interrotto dal pendolarismo studentesco e da quello degli adulti che facevano capo a Potenza per un momentaneo risveglio, con la parvenza dell'acquisto sia pure della modesta "capisciola" o dello spillo insignificante, e dall'esodo nelle varie città italiane, in particolare, nel

tanti, il vertice si affaccia sulla cosiddetta "costa", che è possibile scorgere dallo scalo ferroviario, lungo i tornanti della rotabile.

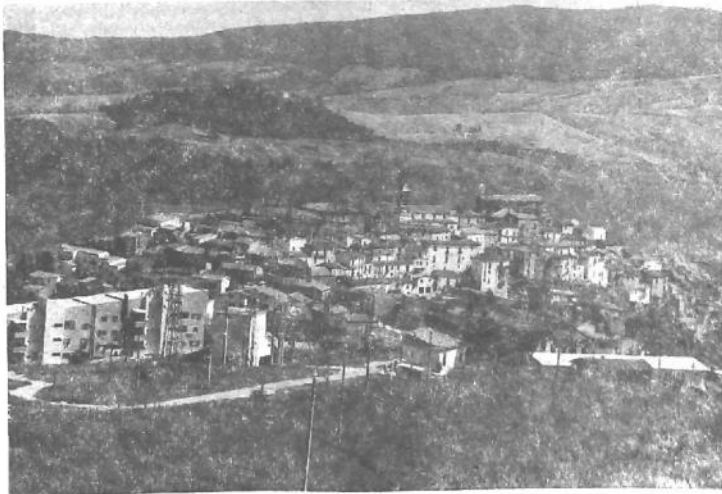
Se la regione Basilicata non si disinteressasse, Trivigno, o meglio Trivignello, sarebbe interamente nella sua fisionomia di piccolo centro di vita, al passo con i tempi.

Ilario, vorrei dire Ilarione per la sua rispettabile mole fisica, è il sindaco del Comune dei miracoli, è visibilmente in bilico tra l'ottimismo della volontà e il pessimismo della ragione. E' un democristiano. Ma qui, nella dimenticata Basilicata, il richiamo al dualismo filosofico di Gramsci è un impegno per la rinascita del paesino dallo squallore della solitudine e dell'inerzia.

Ilarione (che richiama il popo-

domestico, sono dietro l'angolo; tant'è, non è stato difficile ospitare recentemente alcuni profughi albanesi, avviati a un umile mestiere. Sono sempre in piedi le piccole attività tradizionali, quelle delle granaglie, e in particolare si va affermando il commercio del "doncaffè". Tutto è facilitato dalla rete viaria rurale efficiente, assai sviluppata nell'ultimo decennio.

Il grosso è davvero fatto: è sorto un nuovo centro di vita, che si sostituisce al villaggio secolare, deserto e solitario, del "Tombone" e della "Polmonara": è assicurato il duplice obiettivo di conservazione della memoria storica e di saldatura funzionale tra il vecchio e il nuovo. Non sono state cancellate le antiche radici: non sono state inghiottite case e strade di vecchio stampo.



medesimo capoluogo lucano, di valorosi esponenti nel mondo della professione, dell'impiego e del commercio.

C'è stato il tentativo, nel lontano primo dopoguerra, di un'impiente industria, quella dei guanti, curata dal tovese Nicola Mattia: che di prima mattina chiamava, con la sirena assordante, un esiguo nucleo di operai. Fu una fugace battuta imprenditoriale.

La gioventù (fascia d'età 18-25) segna presenze diradate ed ha preso altre strade, quelle della Università o della emigrazione nelle Americhe del Nord e anche del Sud, dopo la unificazione del 1870 e nell'Italia del Nord e nell'Europa centrale e settentrionale dopo la seconda guerra mondiale.

Del centro storico, che aveva raggiunto, prima delle emorragie migratorie, circa 3.000 abi-

lare Peppone) anche lui in fondo "burbero benefico", senza malvagità, dalla grinta accigliata per alcuni istanti, in maniera bonaria sa contendere con don Peppino, lontano dalle beghe, figlio ai suoi principi.

Nel sindaco Ungaro spiccano le doti di grande innovatore e geniale organizzatore, che hanno influito decisamente sul decollo di un Comune moderno, palpitante di viva attualità: il mitico nebuloso Trivigno di Carlo Nazzaro, inventore del volo di Cervantes oppure della renna su Trivigno, e promotore dell'istituzione a Fabrizio Padula di una via a Napoli, sta soppiantando la connotazione contadina dell'antico rustico paesaggio: è venuta meno quell'economia, che trovava degna vetrina nella celebrata fiera settembrina.

Gli artigiani faccendieri, dediti anche alla viticoltura, all'ortocasalingo, al podere dalla gamma di prodotti per il fabbisogno

Il nuovo Trivigno comprende il quartiere della "Portalaterra" e del "Casale", dal municipio, rinnovato, all'edificio scolastico alle case popolari, alla biblioteca comunale, dal campo calcistico a quello del tennis, delle bocce, è tutto un fiorire d'istituzioni. Non si sta al palo. Per i piccoli, non è qui comparsa la devianza minorile: v'è in compenso un asilo infantile, assistito con servizio adeguato dalle suore zelanti.

Ciò che, poi, è la perla fulgida, il fiore all'occhiello in questa ondata di rinascita è la Casa di riposo, situata a mezzogiorno, in un posto felicissimo. E' un'opera provvidenziale, in un momento assai difficile per gli anziani.

Di questo passo si va verso una meta ambiziosa: un puntello in più all'ottimismo della speranza.

don Fabrizio

CANI E PEDONI

Marc'apiedi e porticati più di sera frequentati sono spesso pullulanti d'escrementi ributtanti!

Cittadini poco urbani defecare fanno i cani, pedonali imbrattando lungo strade passeggiando.

Pasticciotti tra le piedi evitare allora devi per il rischio che si attacchi sterco e melma sotto ai tacchi.

Come infatti mi' accaduto per lo sconcio ripetuto quando, inconsapevole, avrei dovuto calpestare quel rifiuto

tra la Via San Benedetto nei paraggi del Distretto tra i sentieri colleganti co' il Rione Mutilati.

Contro questa turpe vizio che ci sdegna e fa ribrezzo per il buon vivere sociale c'è nel codice penale

ampia norma in previsione che sanziona ogni infrazione con l'arresto e con l'ammenda per l'offesa che si renda

alla pubblica decenza in civile convivenza e difesa del gran bene della Pubblica Igione!

A stroncare il triste evento di total comportamento che produce danno e schifo e pericolo di tifo,

s'è emessa Ordinanza con assidua vigilanza perché tale malcreanza più non porti ripugnanza!

Perché sacco oppure fresco pasticcio non sia esca ai veicoli più infetti ed ai luoghi d'insetti,

perché venga controllata gente ai cani costumata per il grande "consumismo" impegnato d'egoismo.

E s'ingiunga, a chi ha imbrattato, che lo sterco sia asportato deponendolo in sacchetto là, sul posto, con palette!

Operando in questo modo, sanitarie Autorità hanno altrove oltremodo tale sconcio eliminato!

E con tale emendamento sia a Capri che a Sorrento loro Sindaco e Pretore hanno tolto il disonore.

E di questo luridume cesserà il malcostume, se a chi sporca viene ordinato che lo sporco sia asportato, e se i cani e loro padroni non saranno sporcaccioni.

(Salerno) Gustavo Marano

(N.d.D.) Caro Marano, c'è poco da fare! Se ben ricordo anche io circa venti anni fa lanciavo questo appello sul Castello, ma Filippo D'Ursi, buon'anima, il quale schifava ed ostacolava tutto ciò di cui lui non era promotore, prese in ridicolo la mia petizione, attaccandola sul suo Pungolo. Purtroppo la gente ama più i cani che i cristiani, e... accusi addà i, ricette u prèveti!

DESTINO SANTO

Quann'uno more, che ne resta
Nu fuosso e na cruccella certa,
e po', chi sa, nu sciore e nu lu-
E chesto è tutto 'a dopo a stu
Ma si cu ammore isso ha lassato
na cusarella ca po' fa capi
ca sempe ognuno è na criatura
allora, stamme a sènte, t'ò dico
nun resta solo 'o fuosso e na
e chillu crisantemo cu 'o lumino:
tutta l'umanità ha dice "Grazie!",
peccè sarà na pausa e chistu
Istrazio.

(Salerno) Osvoldo Sica

SCHELETRI

Gli scheletri a milioni sparsi ovunque su questa tormentata, offesa terra dai nazi-comunisti...

Ora il nazismo è onta del passato, ma quanti comunisti ancora celano gli scheletri di mente, cuore ed animo.

Gli scheletri della Verità, della Libertà, della Giustizia, della Dignità, della vera Storia, della Poesia...

E quanti comunisti ed infiltrati della nomenclatura trasversale, anime morte al vento della storia, riattivano gli "Zombi" a nuove imprese.

Sempre le stesse idee innaturali, le stesse facce astute, criminali, gli stessi occhi torbidi, d'aboliti...

Ma la speranza è viva come il sole deposta l'arroganza, ad uno ad uno, ricominceranno polvere nella pietosa terra, da loro insanguinata con le idee dell'anti-
ICRISTO
in questo triste secolo ventesimo.

(Torino)

Pietro Rochetto

LA FECCIA DI CAINO...

Un piede sulla Croce del Signore e l'altro su la Falce ed il Martello han fatto dell'Italia gran bordello la terra dei sequestri e del terrore!

La droga, stampa e la televisione dei giovani han distrutto l'anima e il cuore: ai bimbi non insegnano l'amore, ma la violenza, il sesso e la corruzione!

Dovera, Onore, Cristo e la Bandiera son cose vane, stupide menzogne per molte grasse e fetide carogne!

Per beffa atroce d'infernal destino, nel turpe mondo sempre avanza e impera la maledetta feccia di Caino!

(Salerno)

A. Cafari Panico

P. S. Cari giovani: è giunta l'ora di fare la marcia su Roma. Coraggio! Scegliete gente saggia, dotta e onesta. La nostra salvezza è nelle vostre mani!

A. C. P.

Farne richiesta alla Tipografia Militia, Corso Umberto 325 - 84013 Cava de' Tirreni (SA) che ne farà rimessa franco di porto.

Sete di giustizia e fame d'amore

Non azzio fere politica, mi piace però essere al corrente del rapporto e dei dibattiti del governo e parlamento, anche quando sono aspri e tesi: la democrazia comporta questo e guai se non ci fossero! Quando però si tratta di dibattito o di scontro in una vera lotta politica, con mezzi apparentemente leciti, ma praticamente che avviliscono le istituzioni e la loro famiglia, allora anche il semplice cittadino come me, il lavoratore che paga le tasse, hanno il coraggio di manifestare le proprie idee, per alcuni uomini poveri di spirito e che si fanno chiamare onorevoli.

Sono essi corrotti o corruttori che governano, legiferano, amministrano lo Stato: ricevono addirittura una paga col finanziamento pubblico e, ricorrono al prelievo indiretto e illecito di altro danaro pubblico.

Ciò che sta succedendo, in politica, intorno al Presidente della Repubblica, il suo mandato presidenziale, le attuazioni di riforme circa il programma del governo, le tensioni tra partiti e correnti e ancora i dibattiti, le parole grosse, il discorso del Ministro degli Interni, le vibranti "scudisciate" del Presidente sulla cultura dell'illegalità diffusa, del lassismo nel quale ci siamo adagiati, lo spirito e l'anelito di nuove leggi, hanno raggiunto il limite della resistenza umana!

Ho aspettato e aspetto ancora che ci siano scadenze di promesse e compimenti di fatti, nonché la dignità di una seria politica.

Qualche soluzione veramente c'è stata: la dimissione del Pres. Cossiga dal suo Partito e pare pure che le innumerevoli interviste al Capo dello Stato, i suoi interventi eclatanti sul passato e presente politici, il documento unitario della DC, riunioni e confronti, le critiche ai problemi dello Statuto, siano finiti, ma non allontanano responsabilità e

credibilità alle istituzioni.

Mi domando: può soltanto, dalle parole, scaturire l'unità all'interno del governo, una intesa e una soluzione ai tanti problemi del Paese?

I tanti uomini che ci governano e che noi abbiamo voluto col nostro voto, dovrebbero essere i migliori, o meglio: onesti, sinceri, interessati solo al bene del Paese. Se così non sono, "vanno mandati a casa e il parlamento sciolto", come si esprime Cossiga in una delle sue diatribe.

Ormai non si può più sorridere alla classe politica!

Ci aspettano panegirici sui valori della libertà, della democrazia, d'impegni nazionali ed extra nazionali, d'ordine e sicurezza, alle prossime elezioni. Nella nostra comunità umana, non serve predare e promuovere a parole, abbiamo sete di giustizia e fame d'amore.

La storia dell'uomo, il suo lavoro, le sue aspirazioni, la sua gioia, le sue speranze sono basati sulla giustizia e sull'amore. Tengono presente i politici alla ribalta, che la giustizia è tra i valori che maggiormente ha presa sull'animo umano, sull'uomo contemporaneo e, l'amore, è la struttura portante della convivenza civile.

Oggi da tutte le strutture della società, sale la richiesta di giustizia e d'amore, due stimoli vitali, che creano esigenze vitali dell'uomo e concretizzano la condizione dello stesso progresso umano, perché risanano l'errore, tutelano la libertà, garantiscono i diritti e ne armonizzano i rapporti.

L'uso della democrazia è ormai un dono consolidato e anche una conquista sofferta. Solo con il voto libero e responsabile possiamo modificare o consolidare in meglio le nostre situazioni, perché siano più funzionali e più rispondenti ai nostri ideali.

Bianca Maiorino (O.F.S.)

IL FLOPPY CINEMA UN VIAGGIO NELLA CELLULOIDE

Tutti i film, tutti i giudizi critici e tutte le biografie di attori e di registi sono ora disponibili su personal computer. Si chiama Floppy cinema, infatti, la prima collana informatica di monografie legata ai "miti" del mondo della celluloida realizzata dall'Ente dello Spettacolo.

La prima monografia informatica è dedicata al regista Mario Monicelli ed è stata presentata lo scorso settembre in occasione dell'ultima mostra del cinema di Venezia. Marcello Mastroianni sarà il protagonista del secondo numero della collana. L'uscita di questo fascicolo è prevista per gli inizi di gennaio.

Questa singolare idea si collega ad un'altra iniziativa del centro cattolico che è la banca dati sul "Cinema Mondiale" disponibili alla pagina 3761 del Videotel. Sia le informazioni contenute nell'archivio della Sip, sia quelle disponibili sul floppy disk sono state estratte dalle segnalazioni cinematografiche fatte dalla "Commissione valutazione cinema" della Cei (Conferenza Episcopale Italiana). Queste schede cartacee sono strutturate in due sezioni. La prima sezione riguarda le notizie generali relative a film in uscita, mentre la seconda parte è dedicata al giudizio pastorale dei vescovi italiani sulle opere cinematografiche. Tutte queste preziose informazioni per gli studiosi e appassionati del cinema sono state trasferite tre anni fa sulle pagine del Videotel. Oggi, dalla banca dati della Sip vengono estratte le notizie relative agli attori e ai registi da inserire nei dischetti informatici della nuova collana.

Ogni sei mesi, a gennaio e a giugno, l'Ente dello Spettacolo produrrà un dischetto elettronico contenente le informazioni filmo-

grafiche complete di un noto personaggio del cinema. In pratica, sono disponibili sul supporto informatico le notizie relative ai registi, agli interpreti e ai direttori della fotografia. Per ogni autore si può consultare, tramite parole chiave, la filmografia completa del personaggio, la prefazione critica relativa al film, la scheda tecnica e artistica delle opere, il riassunto della trama del film, la valutazione pastorale e, infine, una mini rassegna stampa.

Si scoprono nella monografia dedicata alle opere del regista Mario Monicelli tantissimi particolari interessanti sui suoi film. All'interno di questa "raccolta informatica" sono contenute le schede tecniche ed artistiche, le trame e i giudizi critici di tutte le pellicole realizzate dal maestro della commedia all'italiana da "I soliti ignoti" del 1958 a "Amici miei" del 1975 fino al più recente "Speriamo che s'arrabbi". La filmografia è corredata da un breve commento critico di Gian Luigi Rondì.

E' necessario solo un personal computer con un sistema operativo MS-DOS e dischetto formato piccolo per un'avvincente viaggio nel mondo del cinema. Le pagine del Videotel su "Cinema mondiale" e Floppy cinema rappresentano il primo tentativo concreto di conservazione della nostra "memoria" cinematografica. E, inoltre, si tratta di archivi non deteriorabili e di facile consultazione per gli utenti.

Un Floppy cinema costa tremila lire e si può richiedere per posta all'Ente dello Spettacolo. Via Giuseppe Palombini, 6 - 00165 Roma. Per maggiori informazioni si può telefonare al numero 06/6837455.

(Milano) Carmine De Pascale

Propositi del PSD a Cava

Cinque mesi di amministrazione costituiscono un banco di prova sufficiente per tracciare un primo bilancio sulla giunta Dc-Pds. Nata per risolvere una crisi politica ed istituzionale che durava da tre anni e mezzo e che aveva paralizzato l'attività comunale, l'alleanza anomala tra i due partiti popolari aveva suscitato speranze in molti cittadini.

Qualcuno però già mugugna. La nuova giunta gode ancora di un ampio credito, ma si è diffusa la convinzione che per adesso non sia cambiato molto. Questa convinzione è alimentata dall'opposizione del Psi e del Pri e da una certa mentalità superata dell'opinione pubblica. Infatti a Cava, per colpa del sindaco Eugenio Abbro, il metro con cui si misura il buon governo è quello delle opere pubbliche.

E' per questo motivo che l'attività del Pds in Giunta non ha finora pagato in termini di immagine. Non si è pensato che ci erano problemi di riorganizzazione degli uffici e del personale, d'impostazione della programmazione amministrativa e di trasparenza che andavano risolti prima di ogni altra cosa.

Era impossibile rimediare alla inattività pluriennale della macchina comunale da un giorno all'altro. Capisco che i cittadini sono impazienti, ma il Pds non ha voluto improvvisare, per non ripetere gli errori delle precedenti amministrazioni", spiega l'assessore ai servizi tecnologici Salvatore Adinolfi.

D'altra parte questi cinque mesi non sono passati inutilmente. In una conferenza stampa i tre assessori del Pds hanno elencato i primi risultati della loro esperienza di governo della città: lo stop alla prassi delle varianti suppletive ai lavori pubblici; l'approvazione dello Statuto comunale e del primo regolamento di attuazione (relativo alla contabilità); la preparazione del regolamento sugli appalti; l'annullamento delle deliberazioni comunali relative ad alcuni appalti del 1988 approvati senza copertura finanziaria; l'inserimento in bilancio di voci nuove di spesa per i giovani e per la tutela dell'ambiente; la presentazione di due progetti-obiettivi per i tossicodipendenti; la maggiore pulizia delle strade; l'avvio della procedura per la convenzione con il Ministero della Difesa relativa all'utilizzo di giovani obiettori di coscienza; l'avvio dell'iter di adeguamento al Put degli strumenti urbanistici; con una indagine sulla città per definire insieme con le categorie interessate una strategia per il rilancio dell'economia.

Certo, tra Dc e Pds non sono tutte rose e fiori. C'è conflittualità, perché i due partiti sono molto diversi. Su alcuni temi le divergenze sono profonde, come sul ponte di Pregiato, sulle politiche giovanili, sull'urbanistica. Ma è una conflittualità intelligente: non si tratta né del muro contro il muro dei repubblicani, né dell'asservimento del Psi, né del collaborazionismo del Psi.

"Vogliamo portare fino in fondo questa esperienza di governo, per non lasciare di nuovo la città in sospeso. Per questo il nostro rapporto con la Dc sarà basato sulla lealtà e sul confronto", dice Raffaele Fiorillo. Il vice sindaco del Pds annuncia grosse novità. Nei prossimi mesi il partito della Quercia si propone di realizzare un programma che prevede:

- la chiusura al traffico del centro storico;
- l'attuazione delle prime misure del piano antitraffico;
- l'intervento a tutela della staticità dei portici, il rifacimento dei sottoservizi e poi l'inizio della pavimentazione;
- l'adeguamento degli strumenti urbanistici al Put e lo sblocco delle costruzioni edilizie;

— il centro sociale per i giovani e per gli anziani presso l'ex Mercato coperto;

- la riduzione del numero delle circoscrizioni comunali;
- l'approvazione dei regolamenti attuativi dello Statuto;
- lo svolgimento del concorso a 51 posti di operai generici;
- l'apertura dello sportello informagiovani;

— l'avvio della raccolta differenziata dei rifiuti (pile, medicinali, vetro, carta, alluminio);

— l'effettiva istituzione del Parco Decimare;

"Su alcuni di questi obiettivi programmatici il Pds si scontrerà con gli uomini della Dc. Ma cercheremo di tenere duro. D'altra parte l'alternativa di sinistra non ha i numeri per realizzarsi e la nostra città ha bisogno di un governo", aggiunge l'assessore alle pari opportunità Ester Cherri.

La presenza in giunta del Pds, però, non vieta alle forze di progresso di avviare il discorso della 1ª unità unitaria. Invece di perdere tempo a litigare e a dividersi, la sinistra cavaese dovrebbe progettare, insieme al meglio della società civile, come battere il partito scudocrociato e come dare a Cava il ricambio di programmi e di classi dirigenti che da anni attende.

Mario Avagliano

CHE BRUTTA NOTTE

Che notte agge passata ch'èna 'i penziere brutte. nu core accussi a llutte nun l'agge maiè tenuto.

Sarrà ca m'hè lassata, sarrà ca m'hè traruta, cercanne chill'ammore ca nun te pozzè dà.

Ma pi'nzènze nu poche, pe qqante l'agge amate pe qqante agge chiagnuto e nun me fa dannà!

Stu core mio malato mo tengo ch'èna 'i spine, s'ammorre malandrane c'che m'ha saputo fà!

Ogge fà quase l'anne, me pare fosse aière, quanne matine e sere tu st'ive appressato a mme.

Te ere 'a cchiù felice 'i chiste e l'atu munno; e mo sto ghiennu nfunno au mare senza te!

Maria Pannullo

LA STELLA

I bagliori diffusi delle luci si spandono per il cielo serale, mentre alta e solitaria brilla un'

l'unica stella, che bella e nitida si staglia nello squarcio buio di un cortile silente.

Ed io sola guardo il cielo mentre dorme il mio piccolo bimbo alle mie spalle.

Penso, rifletto, e i pensieri son tanti alla mente, e da lassù la stella solitaria brilla bianca nel cielo blu fondo e mi rannoda a Dio, ai destini già scritti da Lui, la preghiera riscalda il mio cuore colloquia con la Madre Celeste e così la pena triste riacquista speranza e la vita riluce ancora di sole.

(Nocera Inferiore)

Carla D'Alessandro

COSE DI CAVA

Cose che succedono a Cava: una concittadina sta in disperazione perché assegnata a di una casa popolare già tenuta da altri, non può ottenere l'attacco dell'acqua potabile, perché il precedente occupante non provvide a pagare il suo consumo dell'acqua. Il Comune pretende che la richiedente paghi quanto dovuto dal suo predecessore se non vuole morire di sete e vuole lavarsi come è dritto di cuore essere civile. Le abbiamo consigliato di rivolgersi direttamente al Sindaco Eugenio Abbro, visto che dalla intelligenza degli altri c'è poco da sperare.

Un altro concittadino lamenta che lui è costretto a pagare le bollette salate del consumo dell'acqua, mentre vede che allegramente altri sperpera acqua, evidentemente perché non la paga.

Abbiamo però letto un manifesto del Sindaco, il quale dice che, poiché risulta che molti consumatori di acqua del nostro Acquedotto non sono stati censiti, ha dato di tempo fino al 5 Marzo u.s. perché gli abusivisti si mettessero in regola stipulando il regolare contratto di fornitura. La causa di tale disfunzione sta, per noi, nel caotico e lassista funzionamento degli uffici comunali, perché se è vero che il consumo dell'acqua senza pagare canone può considerarsi addirittura un furto, non bisogna dimenticare che quasi tutte le abitazioni di nuova costruzione dal 1960 in poi si son trovate allacciate all'acquedotto perché il costruttore all'epoca della fabbricazione del palazzo ottenne dal Comune l'attacco dell'acqua per uso industriale collegandovi tutti i quartini e poi lasciò le

cose come stavano, quando vendette le singole unità. Ed il Comune non si è preoccupato mai di tagliare la fornitura a costruzione ultimata, sicché tutte le nuove abitazioni o la maggior parte di esse han trovato la comodità e non si son di certo preoccupate di regolarizzare la loro posizione.

Ameremmo sapere dal Sindaco Prof. Eugenio Abbro quanti sono stati i nuovi contratti fatti a seguito del suo manifesto, e che cosa farà il Comune per quelli che, more solito, rimarranno sordi all'appello.

I RISULTATI DELLE

PARTITE DELLA CAVESE

Pasqualino Abate da Collemarino (Ancona) ci scrive: "Pregamo don Mimi, sarei lieto se sul Castello ci fosse il risultato delle partite di calcio della Cavese, con i nomi dei migliori in campo. Mi ricordo che, quando eravamo giovani, nella Cavese c'erano tre fratelli che cavavano benino Pio, Renato e Benedetto Accarino, ed il campo sportivo era costituito da Piazza S. Francesco. Bei tempi, che purtroppo non tornano più!"

(N.d.d.) E' difficoltoso seguire settimana per settimana i risultati degli incontri della Cavese; un resoconto mensile crediamo che si possa fare. Non lo facciamo noi perché abbiamo altri grilli per la testa ed altri compiti a cui assolvere. Ma ben volentieri pubblicheremo lo scritto di chi volesse raggiungerci ogni mese sui risultati della Cavese; animo, dunque, agli amici di buona volontà!

ALTO GRADIMENTO

— Vista una talpa in una sala cinematografica. Aveva un biglietto d'... galleria.

— Nei paesi dell'Est spesso i minatori scendono in scoperio in quanto vogliono essere trattati con buone miniere.

— A Sanremo il festival dei fiori è appassito negli intrighi prima e dopo. E' stato veramente un... cas'nò!

— Come cambia la religione nel tempo! Pensate che esistono fra le altre, la messa in atto, la messa in moto, la messa a punto, la messa in piega, la messa in scena e la messa in orbita.

— Per le prossime elezioni chi dice di scegliere la destra, chi dice di rimanere al centro, chi dice di svoltare a sinistra. Mi pare di stare alla scuola guida.

— "Penso che una donna sotto il sole s'è molto più interessante di un uomo sulla luna!". Lo ha detto Leopold Fechner. Io l'ho solamente scritto.

— Il professore di matematica, tra le altre cose, è una persona che... conta che cosa? Spesso i giorni che ancora mancano per andare in ferie!

— Cucinai una salsa. E allora? Niente. Questo è il... passato di pomodoro.

— Ci sono monarchi da più anni sul trono? Sì, uno s'è chiamato re...cordi!

— La mia calcolatrice, trattata male dal sottoscritto, ha v'suallizzato tutti in una volta il più, il meno, il per, il diviso, la potenza e la radice. Ha dato... segni di pazzia.

— Ho beccato un mese fa una multa a Cava per sosta vietata. Ma c'è stato ancora le multe al giorno d'oggi? (io non ne ho mai prese!). Son contento, però, che esistono i vigili urbani! A proposito la somma doveva essere spedita per posta. E così dopo la... sosta anche la... posta!

— Auguri alle coppie insolite sposatesi in questi ultimi mesi

dalle nostre parti: Farina in Fiore, Campana in Festa, Romano in Genovesi, Arditì in Baldi, Spagnolo in Russo, Dente in Bocca Dalla Chiesa in Campanile, Falce in Mattiello, Berna in Monaco, Sabato in Villaggio, Barra in Testa, Benvenuto in Milano, Bianchi in Nigro. Ho finito in bellezza o come dire Dulcis in Fundo.

(Noc. Inf.) Carlo Marino

IL VOTO

(repetita iuvant?)

Il voto è più potente del denaro, del Paradiso e del regno infernale, perché, nella baldoria elettorale, apre le gonfie tasche anche all'avaro.

Pel voto, rognna fetida e venale, s'inchina il conte al servo ed al somaro, il lupo abbraccia il cane ed il capraio, la vil baldracca insegna la... morale.

Il voto (rosso, nero o celestiale), è fonte di miserie e di dolori, e di promesse che disperde il vento.

Odiato sia nel suo poter fatale, se manda ancor più ladri e traditori che gente dotta e onesta al Parlamento.

(Salerno)

A. Cafari Panico

P. S. Donne d'Italia, salvate i vostri mariti, fratelli e figli da tutti i fanatismi, dalle discolte e dalla droga. Ricordatevi che Dio non è dalla parte dei ciarlatani, buffoni e criminali. Donne d'Italia: il 5 aprile salvate la nostra Patria.

Paola, Ferrazzi dell'Avv. Giovaani e di Raffaella Giannattasio si è unita in matrimonio con il Dott. Antonio Palazzo, medico del Prof. Vincenzo e Lida Campitello, nella Basilica della SS. Trinità.

Alla sposa che è agente dell'INA in Cava, allo sposo ottimo ginecologo, ed ai rispettivi genitori complimenti ed auguri.

Nella Basilica della Madonna dell'Olimo Tonino Santoriello di Giuseppe e Teresa, si è unito in matrimonio con Mariarosaria Della Monica di Vincenzo e Gilda (già fruttivendolo di fronte al palazzo Coppola tra il Corso e Via Mazzini). Fervidi auguri!

Congiunto con Dio nella gloria del cielo, è venuto a mancare alla comunità francescana di Cava il P. Vittorino D'Antuono, sacerdote conosciuto e amato per le sue doti di carità, umiltà, religiosità serena, pazienza. La notizia della sua dipartita, ha fatto accorrere nella chiesa di S. Francesco, non solo i tanti FF. MM. venuti dalla Provincia, ma una folla di fedeli che avevano conosciuto e apprezzato il buon Francesco; presenti soprattutto i fedeli della frazione S. Arcangelo, dove P. Vittorino era amato e stimato per il costante impegno pastorale.

L'ufficio funebre e la S. Messa concelebrata dal P. Cardaroli, provinciale dell'Ordine hanno commosso tutti. L'omelia dello stesso Provinciale, ha messo l'accento sulla salvezza ultima dell'uomo, che è la liberazione dello spirito dal corpo, testimonianza della vita che ci attende in piena unità con Cristo.

Bianca Maiorino (O.F.S.)

In veneranda età e confortata dall'amore dei suoi cari, è deceduta Concetta D'Auria, vedova dell'indimenticabile Don Pepe De Pisapia (coloniali in Piazza Monumento).

Ai figli Sergio con la moglie

LUTTO A S. LUCIA

Ha lasciato improvvisamente la vita terrena il Dr. Lamberti Domenico della frazione S. Lucia (Ninuccio per parenti ed amici) col quale — a causa della mia età avanzata e gli acciacchi che comporta la vecchiaia — intrattenevo un rapporto continuativo, durato a lungo, anche perché improntato su principi di stima ed affetto reciproco.

Parlare su queste colonne del Dr. Lamberti è per me un preciso dovere; sento però tanta tristezza e tantissimo rimpianto. Questi sono i sentimenti che ancora si agitano nel mio animo; sono gli stessi sentimenti che ha provato l'intera comunità della frazione e di quanti lo conobbero.

Il Dr. Lamberti dette la dimostrazione della Sua intelligenza e la grande volontà quando — ancora adolescente — ebbe la sventura di restare orfano di padre. Col validissimo aiuto morale ed economico della madre si laureò ben presto in Medicina presso l'Ateneo Napoletano, mettendosi — dopo un accelerato periodo di tirocinio — subito al servizio dei compaesani. Siccome era uomo amato e ben voluto per le Sue doti umanitarie e soprattutto professionali, quasi tutti i luciani vollero essere Suoi assistiti. Quando poi intervenne la legge che vietava ai medici di poter tenere oltre un certo numero di assistiti, il Dr. Lamberti fu costretto a licenziarne una buona parte. Nonostante che dal provvedimento ne uscisse danneggiato — poiché era sostenitore delle leggi basate sui criteri di onestà, umanità e giustizia — lo ritenne giusto perché disse: "Anche i colleghi hanno diritto di lavorare per vivere".

Matteo Baldi

Francesca Amabile, Germana con il marito Enzo Romano, ed Alfonso (del primo letto dell'indimenticabile don Pepe) le nostre sentitissime condoglianze.

Ad anni 75 è deceduto in Acqui Terme (AL) nel Piemonte) il farmacista Dott. Raffaele Galasso. Appena laureato tanti anni fa, si trasferì in Acqui Terme dove assunse la direzione della Farmacia Albertini. Da allora però è rimasto sempre legato a Cava e qui tornava spesso nell'anno a trascorrere alcuni giorni per respirare l'aria nativa. Da più anni le sue condizioni di salute si erano malridotte ed ogni volta che lo incontravo a Cava mi diceva sempre: "Ricordati di farmi un bel necrologio sul Castello". Gli amici lo chiamavano "Filino" perché anche così lo avevano chiamato i genitori da ragazzo.

Alla vedova signora Dott. Elena Albertini ed al figlio Dott. Enzo che continua nella direzione della farmacia, le nostre sentite condoglianze. La salma è stata inumata nel nostro Cimitero di Cava per espressa volontà del defunto.

All'età di anni 77 è deceduta in Salerno dove erasi ritirata a vivere insieme con il marito Vincenzo Tarallo, la nostra concittadina Eleonora Avallone, già dipendente della nostra Manifattura dei tabacchi e da tempo pensionata e sorella dello indimenticabile Rag. Francesco Avallone, impiegato del Banco di Napoli a Salerno, già deceduto nel 1973. Fu stimata da quanti la conobbero e fu affettuosamente amata dai figli Pasquale, Michele, Lucia, Augusto, Enrico, che ora la piangono insieme con il desolato marito rimasto vedovo, e con i nipoti Eleonora, Vincenzo, Paolo, Antonio, Sofia, Alessandro, Lucia Tiziana e Francesca. Ad essi vanno le espressioni delle nostre sentite condoglianze.

Direttore Responsabile

DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

Trib. Salerno il 2 gennaio 1956

Tipografia MITILIA

Cava de' Tirreni (SA)

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI

Capitali amministrati al 31-12-91: Lit. 695.599.285.929

Direz. Gen.: Salerno - Via G. Cuomo, 29 - Tel. 618111

(N. 10 linee)

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA

Salerno

Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1
Baronissi; Buonabitacolo; Campagna e Campagna-Quadrivio
Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota;
Paestum; Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO

Mercogliano

Banca abilitata ad operare

nel settore degli scambi commerciali con l'estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTO CLINICA OCULISTICA
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in
Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8,30-13,30



SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE

Via Costiera Amalfitana, 14/16

Tel. (089) 21.00.53

84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15-30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrese: « Antica Tradizione »

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di Matriciano

ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 441070

CAVA DE' TIRRENI

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rag. Giovanni De Angelis) - Via della Libertà
Tel. (089) 441700

AGIP

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -
VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO
« CECCATO » - SERVIZIO NOTTURNO



All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di **PIO SENATORE**

Borgo Seacclaventi, 62-84 - Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

P.zza Duomo tel. 341666-341807

Informazioni - passaporti e visti

consolari

BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 341666 CAVA DE' TIRRENI

— QUALITA' — RAPIDITA' — PREZZO —

L'antica e rinomata

Ditta **GIUSEPPE DE PISAPIA**

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - Tel. 342099 - 342110 - CAVA DE' TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR

C.so Umberto I, 339 Tel. 845252 - Cava del Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTOPHON — BASF

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Q 8

LA BENZINA E L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DE' TIRRENI

Massimo rendimento — Massima Garanzia

NUOVA FRUTTERIA LA CAVESE

di **ALFREDO ABATE**

Si è trasferita a Via V. Veneto, 92 - Il tel. è sempre 441890

L'assortimento di frutta e verdura è sempre il più vasto

Farmacia Accarino

Telefono 34.18.15 - CAVA DE' TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI
CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



Cava de' Tirreni - Napoli
OSCAR BARBA
concessionario unico

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava de' Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti — Tutti i confort — Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

Torrefazione - Depositi - Uffici

Ingresso Coloniali - Via S. Leonardo, 120

Dettaglio - Corso Caribaldi, 111

Salerno

MILANO Assicurazioni

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 34.16.33 - P. Vitt. Em. III

lo dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio

Corso P. Amedeo, 71/79 - Tel. 344224

84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)



Tipografia MITILIA EDITRICE

Editrice de:

IL FRASARIO NAPOLETANO

I PROVERBI NAPOLETANI

STORIA DI CAVA DE' TIRRENI, CETARA E VIETRI SUL MARE

ANTICHE VEDUTE DI CAVA DE' TIRRENI E DELLA CAMPANIA

LA FESTA DEL CASTELLO DI CAVA

Forniture per

Enti ed Uffici

Tutti i lavori tipografici:

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

CAVA DE' TIRRENI

Corso Umberto, 325

Telefono 34.17.43

Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincasa, 371 - CAVA DE' TIRRENI

Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti

delle migliori fabbriche italiane

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 445099

SOLUZIONI ADEGUATE

— Per il proficuo impiego del risparmio

— Per il finanziamento di esigenze personali,

familiari ed imprenditoriali

— Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi



**CREDITO COMMERCIALE
TIRRENO**

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI

ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI

SEDE e DIREZIONE IN CAVA DE' TIRRENI Solofra

Filiali in Acciarioli - Ascea - Nocera Sup. - Salerno